

Nicaragua

In Nicaragua il 48% della popolazione vive in povertà, e il 17% in condizioni di estrema povertà. L'agricoltura risulta poco competitiva per poter rappresentare un motore sufficientemente forte da trainare l'economia.

Il Piano Nazionale di Sviluppo è volto a sostenere un continuo e graduale processo di crescita, basato sulla stabilità politica e sociale. Nasce dalla esplicita volontà del Governo, su orientamento dei donatori internazionali. Il proposito operativo del piano è l'identificazione di azioni mirate alla riduzione della povertà, stimolando processi di crescita economica e proponendo otto obiettivi prioritari da raggiungere entro il 2015: diminuire al 25,2% il tasso della povertà estrema e della fame; raggiungere la scolarizzazione primaria di tutti i bambini; promuovere l'uguaglianza tra i sessi e l'emancipazione; ridurre la mortalità infantile; migliorare la salute materna; combattere l'HIV, la malaria e le altre malattie endemiche; garantire la sostenibilità dell'ambiente; sviluppare un'associazione mondiale per lo sviluppo.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

I donatori presenti nel Paese partecipano mensilmente sia alle riunioni organizzate dall'UE; sia agli incontri promossi dal Tavolo Globale dei donatori promosso dal Ministero delle Relazioni Estere, la cui finalità è quella di coordinare le attività dei donatori con le istituzioni del Governo. Alle riunioni partecipano le varie Ambasciate, la Banca Mondiale, il sistema delle Nazioni Unite, il BID (*Banco Interamericano de Desarrollo*), il BCIE (*Banco Centroamericano de Integración Económica*), la Commissione Europea.

La Cooperazione italiana

La Cooperazione italiana opera in Nicaragua secondo le seguenti linee d'intervento: sicurezza alimentare, sviluppo territoriale e diritti (con attenzione particolare ai giovani, alle donne, ai gruppi multiculturali).

L'ammontare globale dell'aiuto allo sviluppo è di 9.547.042 euro così suddivisi:

- ▷ 6.656.530 per progetti di otto ONG italiane operanti in Nicaragua (sono presenti nel Paese le seguenti ONG: ACRA, AFRICA'70, CESTAS, CISP, COSPE, CRIC, GVC, MAIS, MLAL, MOVIMONDO, RETE, Terra Nuova, *Terre des Hommes*);
- ▷ 2.625.512 assegnati tramite donazioni dirette multilaterali (UNICEF, UNIFEM);
- ▷ 265.000 per 14 microprogetti sostenuti con Fondi di contropartita.



Nicaragua

Programma di ricostruzione e sviluppo comunitario nei municipi di León, Malpasilli, Quezalguaque e Telica colpiti dall'uragano Mitch

Obiettivo dell'iniziativa è contribuire al consolidamento dello sviluppo locale sostenibile e comunitario nelle aree del Dipartimento di León colpite dall'uragano *Mitch*, anche appoggiando il processo di decentramento, per favorire l'organizzazione e la partecipazione sociale.

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	multisettoriale
Canale	bilaterale (ONG promossa)
Importo complessivo	euro 2.760.308,53
Importo erogato	euro 954.112,30
Tipologia	dono

Insedimenti rurali sostenibili in Chinandega e Cinco Pinos

L'intervento si prefigge il miglioramento delle condizioni di vita nei due insediamenti di Chinandega e Cinco Pinos, attraverso la realizzazione di residenze e servizi per 85 famiglie. Esso, oltre a soddisfare le esigenze abitative, mira anche alla rivitalizzazione e al consolidamento dell'economia locale attraverso la creazione di un fondo rotativo per l'attivazione di circa 625 iniziative di microcredito.

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sociale
Canale	bilaterale (ONG promossa)
Importo complessivo	euro 1.616.315,51
Importo erogato	euro 388.939,94
Tipologia	dono

Sostegno e promozione di attività di sviluppo sociale ed economico in favore dei settori rurali del municipio di Masaya

Il programma intende migliorare, in nove comunità rurali del Municipio di Masaya, il livello di accesso all'educazione e alla salute di base della popolazione infantile; dare un nuovo impulso alla capacità economico-produttiva della zona; perseguire la promozione di capacità e strumenti di rappresentanza e partecipazione locali per una migliore pianificazione e gestione dello sviluppo del territorio.

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	multisettoriale
Canale	bilaterale (ONG promossa)
Importo complessivo	euro 1.255.961,47
Importo erogato	euro 234.010,74
Tipologia	dono

Progetto di potenziamento tecnico del servizio pubblico di laboratorio clinico e terapia riabilitativa nel Dipartimento di León

Il progetto si propone di migliorare i servizi di base e specialistici di laboratorio e di terapia riabilitativa nell'ospedale dipartimentale Heodra di León e in quattro laboratori municipali. Gli interventi previsti, oltre alla maggiore assistenza in termini di trattamenti offerti e al rafforzamento del Piano Nazionale di Salute, intendono dare impulso alla cultura della prevenzione medico-sanitaria.

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanità
Canale	bilaterale (ONG promossa)
Importo complessivo	euro 2.124.809,50
Importo erogato	euro 393.952,20
Tipologia	dono

Programma a sostegno dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

L'obiettivo è contribuire al miglioramento delle condizioni di vita di bambini e adolescenti, soprattutto quelli che vivono in condizioni marginali.

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	minori
Canale	multi-bilaterale (UNICEF)
Importo complessivo	dollari 1.590.000
Tipologia	dono

Empowerment economico e partecipazione delle donne nei sistemi di governance e di sviluppo locale

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	genere
Canale	multi-bilaterale (UNIFEM)
Importo complessivo	euro 2.093.772
Importo erogato 2005	euro 1.470.685
Tipologia	dono

Perù

Negli ultimi anni il Perù ha vissuto un processo di progressiva liberalizzazione e crescita economica, tanto da essere qualificato, secondo gli indici di sviluppo delle principali IFI, come Paese a reddito medio-basso. Tale situazione non si è però tradotta né in un parallelo progresso sociale, né in un miglioramento dei tuttora elevatissimi indici di povertà.

Il Paese si è dotato di un Piano nazionale di lotta alla povertà (che recepisce gli obiettivi della Dichiarazione del Millennio), il quale per il biennio 2004-2006 individua come direttive prioritarie di intervento: il miglioramento e l'incremento dell'accesso ai servizi minimi sanitari; all'alimentazione; all'acqua potabile; alle infrastrutture socio-economiche basilari; ai sistemi di credito per i gruppi sociali più vulnerabili e a rischio.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

Il Documento di Strategia Paese dell'UE individua quali settori di intervento prioritario: l'assistenza al rafforzamento dello stato di diritto e della governabilità; l'appoggio a politiche socio-economiche di sviluppo che favoriscano la coesione sociale e l'integrazione regionale attraverso progetti di difesa del multiculturalismo; dell'uguaglianza dei sessi; di protezione ambientale e controllo del traffico di droga. I donatori internazionali, d'intesa con l'Agenzia Peruviana per la Cooperazione Internazionale (APCI), hanno avviato un esercizio di coordinamento e scambio di informazioni e dati denominato "Foro dei Donatori". In ambito UE il coordinamento è stato avviato nel 2002 con la predisposizione di un programma informatico che individua parametri comuni regolarmente aggiornati con i contributi delle Rappresentanze dei singoli Stati Membri a Lima. Tale esercizio mira ad accertare lo stato di esecuzione e l'andamento delle singole iniziative di cooperazione (ente esecutore, settore, coerenza con i principali documenti nazionali e internazionali in tema di lotta alla povertà e sviluppo socio-economico sostenibile).

La Cooperazione italiana

L'intervento della Cooperazione italiana in Perù si svolge attraverso i seguenti meccanismi: il Fondo Italo-Peruviano, nato dall'Accordo di conversione parziale del debito estero che il Perù ha contratto nei confronti dell'Italia, in vigore dal 2002 al 2006 (116 milioni di dollari); programmi a gestione diretta; progetti promossi; iniziative multilaterali, multilaterali, cooperazione decentrata. I principali settori di intervento riguardano la protezione ambientale; la riforestazione e le coltivazioni alternative alla coca; la difesa delle tradizioni culturali indigene; la difesa dei diritti della donna; lo sviluppo economico-produttivo.

**Accordo di conversione parziale del debito estero peruviano 2002-2006**

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	multisetoriale
Importo complessivo	dollari 116.597.460,23

Programma di assistenza tecnica per l'attuazione dell'Accordo di conversione del debito

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	assistenza tecnica
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 1.590.618
Importo erogato	euro 948.607
Tipologia	dono

Programma di lotta alla povertà in zona di frontiera (Perù-Ecuador). Componente sanitaria

Il progetto prevede la creazione di una rete bi-nazionale di centri di assistenza medica. Punti di riferimento sono l'ospedale di Macará, in territorio ecuadoriano, e quello di Sullana, in territorio peruviano. Nel 2005 sono stati effettuati i seguenti interventi in territorio peruviano: la costruzione di tre centri di salute; la ristrutturazione di altri due già esistenti; l'acquisto di apparecchiature radio e ricetrasmittenti e di un'ambulanza per l'ospedale di Sullana. È stata avviata l'organizzazione della rete bi-nazionale integrata di salute.

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanità
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 4.837.703,42
Importo erogato	euro 2.249.634,61
Tipologia	dono

Programma di lotta alla povertà in zona di frontiera (Perù-Ecuador). Componente di sviluppo rurale

Il progetto prevede la costruzione del canale d'irrigazione La Monja, nella comunità contadina di Pampa Larga, e la ricostruzione del canale Santa Ana per estendere le aree di terreno coltivabili. È inoltre prevista la costituzione di fondi rotativi a favore dei contadini delle parrocchie di Suyu; la fornitura di assistenza tecnica agli agricoltori della zona; il miglioramento dei terreni di pascolo della Comunità di Pampa Larga.

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	agricoltura
Canale	multi-bilaterale (IILA)
Importo complessivo	euro 2.090.000
Importo erogato	euro 920.229,42
Tipologia	dono

Sviluppo Alternativo nelle Valli di Tambopata e Inambari. Componente ambientale

L'iniziativa si propone di tutelare la riserva naturale Bahuaja-Sonene e di promuovere coltivazioni alternative alla coca nell'ambito del corretto uso delle risorse naturali e biologiche della zona. È stato inoltre predisposto un sistema informatico denominato *Decision Support System*, per dotare le istituzioni beneficiarie di capacità di pianificazione e monitoraggio del territorio.

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	ambiente
Canale	multi-bilaterale (UICN)
Importo complessivo	euro 2.427.347,43
Importo erogato	euro 2.427.347,43
Tipologia	dono

Repubblica Dominicana

Secondo i dati della Banca Mondiale il tasso di crescita della popolazione - che all'inizio degli anni '60 era del 3,5% annuo - nel 2004 era sceso all'1,5%, a causa di una rilevante diminuzione della fecondità e dell'alto tasso di mortalità infantile (al 29 per 1.000).

Il PIL *pro capite* è di 2.077 dollari. Nelle zone urbane la popolazione in stato di povertà è pari al 35,5%, e in quelle rurali raggiunge il 58,7%.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

Il coordinamento e il monitoraggio delle attività di cooperazione si svolgono essenzialmente attraverso riunioni indette dai rappresentanti delle principali agenzie ONU (FAO e UNICEF). In particolare il rappresentante dell'UNDP ha organizzato degli incontri per monitorare e illustrare gli sforzi compiuti dalla Repubblica Dominicana nel raggiungimento degli Obiettivi del Millennio.

La Cooperazione italiana

La Cooperazione italiana opera nella Repubblica Dominicana da circa 10 anni, realizzando progetti a gestione diretta o affidati a ONG italiane nei seguenti settori: tutela di minori e adolescenti; estensione del sistema associativo e cooperativo mediante la realizzazione di programmi a favore dei produttori organizzati, rafforzando o costituendo complessi agro-industriali; interventi di emergenza a favore degli abitanti delle comunità danneggiate da uragani e cicloni; rafforzamento del sistema educativo e sanitario statale; sviluppo ecosostenibile.

Principali iniziative

Appoggio alla gestione imprenditoriale della Federazione delle cooperative agro-industriali El Pozo Nagua e alla estensione della base associativa

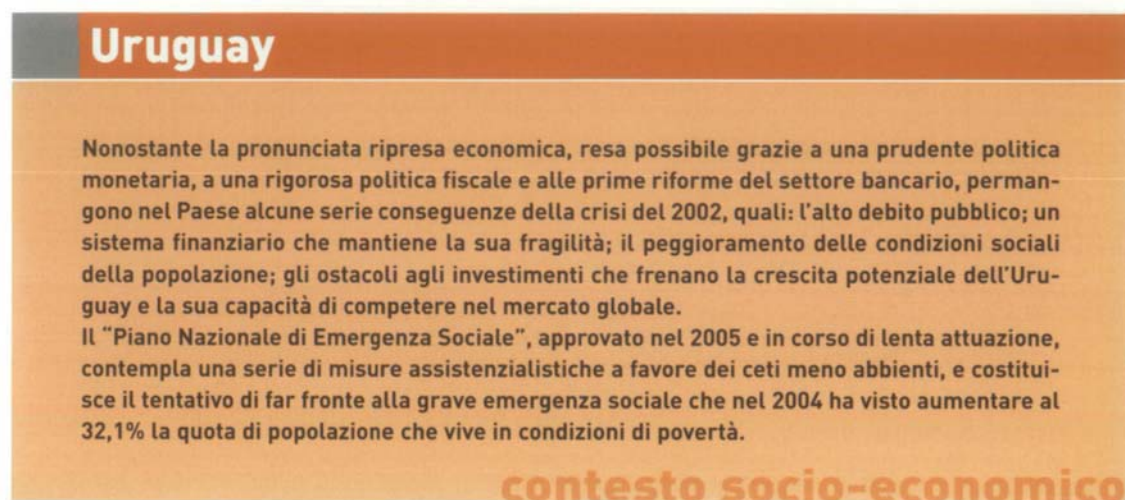
L'iniziativa si propone di migliorare sia il reddito che le condizioni di vita dei coltivatori organizzati e di estendere il sistema cooperativo.

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sviluppo agricolo
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 2.500.000 a credito e 1.000.000 a dono
Importo erogato	euro 1.000.000
Tipologia	dono/credito d'aiuto

Prevenzione e controllo dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori nella Repubblica Dominicana

Il progetto si propone di offrire appoggio alle iniziative delle istituzioni e delle organizzazioni della società civile per la lotta allo sfruttamento sessuale minorile, e di collaborare con i programmi di lotta al lavoro minorile che l'OIL realizza nella Repubblica Dominicana.

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	educazione/sociale
Canale	multi-bilaterale (UNICEF)
Importo complessivo	euro 764.356,21
Importo erogato	euro 764.356,21
Tipologia	dono



La cooperazione internazionale

Con il progressivo peggioramento dell'economia e la crisi del 2002, gli organismi internazionali hanno predisposto una serie di importanti interventi a favore del Paese. L'appoggio della Banca Mondiale si fonda su tre pilastri: il consolidamento della ripresa economica; la crescita sostenuta a favore di una base sempre più ampia per mezzo di miglioramenti del clima sociale e delle possibilità di investimento; la crescita prodotta dall'innovazione, che mira a formulare una strategia per lo sviluppo del settore privato. I progetti si focalizzano sulle seguenti aree: infrastrutture; energia; educazione; sanità; pubblica amministrazione; gestione di risorse naturali; agricoltura; sociale.

L'UNDP è attivo in Uruguay sulla base delle priorità nazionali. Le principali aree tematiche in cui si concentrano i programmi sono le seguenti: creazione di un ambiente propizio per lo sviluppo della competitività, della tecnologia e di una crescita economica sostenibile; strategie e politiche di coesione sociale e riduzione della povertà; conservazione dell'ambiente e uso sostenibile delle risorse naturali; governabilità.

Sono attivi, inoltre, programmi di cooperazione gestiti dalle rappresentanze permanenti della FAO, dell'OIL, dell'UNESCO, dell'UNIDO, dell'OMS/OPS, dell'UNICEF e della CEPAL.

Per ciò che riguarda l'Unione Europea, nel quadro del *Country Strategy Paper* 2001-2006 sono stati stanziati 18,6 milioni di euro per atti-

vità nei settori delle riforme economiche, della modernizzazione dello Stato e dello sviluppo sociale.

La Cooperazione italiana

L'impegno dell'Italia, oggi tra i maggiori donatori internazionali dell'Uruguay, si realizza prevalentemente attraverso attività a elevato impatto sociale, che favoriscono i programmi volti al recupero dell'occupazione e alla creazione e al consolidamento di piccole e medie imprese; nonché alla riduzione della povertà e delle situazioni di disagio delle componenti più deboli della popolazione.

La Cooperazione italiana è inoltre intervenuta con un contributo di emergenza del valore di 80.000 dollari, canalizzati attraverso l'OCHA, a favore delle autorità delle province di Montevideo, Canelones, Maldonado e Rocha che, il 24 agosto 2005, hanno subito ingentissimi danni a causa di un violento uragano.



Uruguay

Programma a favore della piccola e media impresa italo-uruguayana ed uruguayana attraverso il sostegno a progetti ad elevato impatto sociale

È la principale iniziativa di cooperazione italiana con l'Uruguay. Il programma è destinato alle piccole e medie imprese, particolarmente colpite dalla grave crisi finanziaria, per facilitare il loro accesso al credito, reso proibitivo dagli alti tassi di interesse esistenti sul mercato, e aumentare il livello occupazionale.

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	PMI
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 20.000.000
Tipologia	credito d'aiuto

Programma a favore del sistema sanitario pubblico

L'iniziativa intende sostenere la sanità pubblica uruguayana, settore tra i più duramente provati da alti livelli di indebitamento e tagli della spesa pubblica. Il programma prevede anche la collaborazione dell'OPS (*Organización Panamericana de la Salud*) e dell'IMG (*International Management Group*) per le attività legate all'assistenza tecnica.

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanità
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 15.000.000
Tipologia	credito d'aiuto

Progetto REDEL. Recupero dell'occupazione attraverso l'appoggio alla creazione e al consolidamento delle micro e piccole imprese nel quadro di strategie di sviluppo economico locale

Il programma si propone di favorire l'occupazione, attraverso la creazione e il consolidamento di piccole e micro imprese, e l'assistenza tecnica al Ministero del Lavoro uruguayano nel campo della formulazione e dell'applicazione di politiche orientate al mercato del lavoro.

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	formazione/PMI e microimprese
Canale	multi-bilaterale (OIL)
Importo complessivo	euro 3.000.000
Importo erogato	euro 500.000
Tipologia	dono

Programma di riduzione della povertà ed il miglioramento delle condizioni di vita di madri e minori in Argentina, Uruguay e Paraguay

Le attività sono rivolte alla riduzione della povertà; al miglioramento delle condizioni di vita di giovani madri in situazioni di estremo disagio; alla lotta contro la denutrizione infantile.

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sociale
Canale	multi-bilaterale (UNDP)
Importo complessivo	euro 3.000.000 (per Argentina, Uruguay e Paraguay)
Tipologia	dono

Intervento a favore di adolescenti e giovani in situazioni di emarginazione nell'area metropolitana di Montevideo e Dipartimento di Canelones

Il progetto ha come obiettivo fondamentale il recupero di adolescenti e giovani in situazione di emarginazione sociale, attraverso il miglioramento della qualità della vita della popolazione, con interventi in materia di sanità, cultura ed educazione.

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sociale/formazione
Canale	bilaterale (ONG promossa - CIES)
Importo complessivo	euro 692.052,24
Importo erogato	euro 132.802,55
Tipologia	dono

Venezuela

Il Venezuela, membro dell'OPEC e con un reddito *pro capite* che nel 2005 è stato superiore ai 5.000 dollari, non è considerato un Paese di cooperazione. Tuttavia, in considerazione della persistenza di una distribuzione della ricchezza estremamente sperequata, numerosi donatori internazionali hanno mantenuto o intrapreso programmi d'aiuto. Circa il 50% delle famiglie venezuelane vive infatti con un reddito che le situa sotto la soglia di povertà. Nel 2005, inoltre, la disoccupazione è risultata superiore al 10,9%. Le difficoltà economiche che affliggono buona parte delle famiglie venezuelane si riflettono sui tassi di emarginazione e criminalità, che rimangono molto alti. Il Venezuela, infatti, occupa il terzo posto fra i paesi più violenti dell'America Latina, con 49 omicidi ogni 100.000 abitanti, dopo Salvador e Colombia. Per avviare a soluzione i gravi problemi sociali che il Paese presenta, il Governo venezuelano ha varato nel 2001 le "Linee Generali del Programma per lo Sviluppo Economico e Sociale 2001-2007", strutturate attorno a cinque direttive: economica, sociale, politica, territoriale, internazionale. La direttiva economica si propone di creare un modello produttivo capace di generare una crescita sostenibile; di promuovere la diversificazione delle produzioni e di aumentare la competitività delle aziende nazionali. In particolare, nell'ambito della politica sociale, il Governo ha previsto di ridurre la povertà e le ineguaglianze sociali attraverso interventi nel settore dell'educazione e della salute, e creando posti di lavoro in micro-com-pagnie, PMI e cooperative.

contesto socio-economico

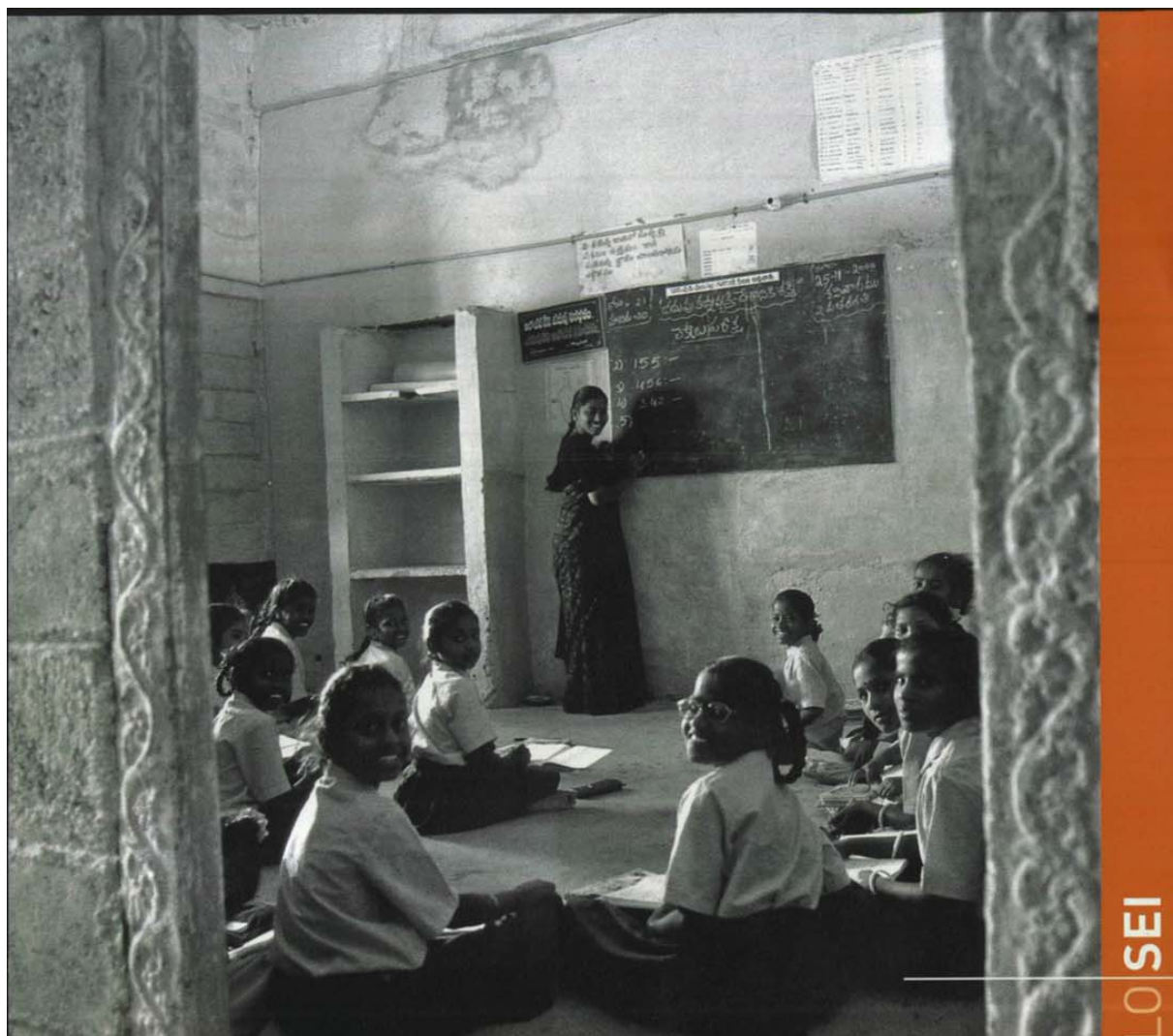
La cooperazione internazionale

Il *Venezuela Country Strategy Paper 2001-2006* dell'Unione Europea, anche sulla base degli orientamenti governativi sopra delineati, ha identificato due settori principali d'intervento: quello della ricostruzione delle aree colpite dalle alluvioni del 1999 e della prevenzione di nuovi disastri; e quello della cooperazione economica, in particolare nel settore della pesca. Sussidiariamente la cooperazione comunitaria si rivolge ai temi dell'ambiente, dei diritti umani, degli stupefacenti, della ricerca e dello sviluppo. Il coordinamento delle attività di cooperazione fra i diversi donatori europei si svolge soprattutto attraverso periodiche riunioni indette dalla rappresentanza della Commissione Europea.

La Cooperazione italiana

Gli interventi della Cooperazione italiana in Venezuela appaiono coerenti sia con le "Linee Guida" emanate dal Governo del Paese, che con gli orientamenti del *Country Strategy Paper* dell'UE.

Quanto alle attività in corso, il progetto promosso dalla ONG CESVI, "Sostegno alla riattivazione e dinamizzazione del settore del cacao nella regione di Barlovento" (costo totale progetto: 1.431.498 euro; importo complessivo MAE: 715.689 euro), si rivolge all'agricoltura, settore attualmente sottosviluppato e poco produttivo, tanto che la maggioranza delle derrate alimentari consumate in Venezuela sono importate dall'estero. L'intervento prende origine dal disastro naturale provocato dalle piogge torrenziali che si abbatterono su diverse regioni venezuelane nel dicembre 1999. Scopo principale delle attività è quello di dare impulso allo sviluppo economico della regione Barlovento, appoggiando il settore della produzione del cacao, che rappresenta per tradizione, cultura e potenzialità del mercato, l'asse centrale dell'economia locale.



CAPITOLO SEI

Afghanistan
Bangladesh
Cambogia
Filippine
Georgia

India
Indonesia
Laos
Nepal
Pakistan

Repubblica
Democratica
Popolare
di Corea
Repubblica
Popolare Cinese

Sri Lanka
Tagikistan
Thailandia
Timor Est
Vietnam

Asia

PAGINA BIANCA

Quadro dell'area

Nel 2005 il prodotto interno dei paesi asiatici ha proseguito la tendenza all'aumento e, in generale, le prospettive restano favorevoli.

Tuttavia in alcune nazioni dell'area - molti Stati del Pacifico, Mongolia, Cambogia, Laos, Myanmar, Bangladesh e Nepal - permangono condizioni inadeguate di sviluppo.

Nonostante una sensibile diminuzione delle risorse disponibili, la Cooperazione italiana ha mantenuto nel 2005 una posizione significativa in numerosi paesi asiatici, continuando negli sforzi finanziari volti a coprire, per quanto possibile, l'insieme del continente.

In questo contesto sono proseguite in Asia le politiche di sostegno economico volte al miglioramento delle condizioni generali di vita delle popolazioni locali, con interventi a favore delle aree e delle fasce sociali più bisognose, e altri mirati allo sviluppo dell'imprenditoria privata. Molte iniziative sono state realizzate attraverso il cofinanziamento di programmi regionali lanciati dalle Organizzazioni Internazionali in materia di protezione dell'ambiente e tutela dei minori.

In **Cina**, il cui sviluppo economico è tale da non potere più essere considerato propriamente come Paese di cooperazione, le iniziative italiane sono principalmente volte a sostenere lo sviluppo delle Province centro-occidentali, il cui reddito *pro capite* è sensibilmente inferiore alla media nazionale.

L'**Afghanistan** rimane il maggior beneficiario degli interventi e degli impegni sul canale dei doni.

Il subcontinente indiano ha visto la ripresa delle attività di cooperazione sia sul canale bilaterale, attraverso nuovi programmi a credito d'aiuto; sia sul canale multi-bilaterale, con l'affidamento di iniziative a Organizzazioni Internazionali.

Nell'area del sud-est asiatico, il **Vietnam** è il maggior destinatario degli interventi di cooperazione, che si concretizzano principalmente attraverso l'erogazione di crediti d'aiuto nel settore ambientale e a sostegno del processo di riforma intrapreso negli ultimi anni.

L'Italia è stata tra i primi paesi ad attivare aiuti di emergenza a favore delle popolazioni dello **Sri Lanka** colpite dallo *Tsunami* nel dicembre 2004. In tale quadro, nel 2005, sono stati concessi finanziamenti sul canale bilaterale a favore dei distretti di Batticaloa, Ampara e Hambatota. Pari a

circa 8,4 milioni di euro, sono stati impiegati, tra l'altro, per servizi di emergenza, assistenza sanitaria, e per la riabilitazione/ricostruzione di unità abitative. A seguito dell'appello delle Nazioni Unite del 6 gennaio 2005, l'Italia si è attivata con un contributo di emergenza per un importo complessivo di circa 7,7 milioni di euro destinati ad agenzie delle Nazioni Unite e Organizzazioni Internazionali presenti nella regione (FAO, UN Habitat, PAM). Nel quadro degli aiuti forniti allo Sri Lanka l'Italia ha inoltre deciso di procedere alla cancellazione del debito di tale Paese per complessivi 7,13 milioni di euro.

Anche per quanto riguarda l'**Indonesia**, in considerazione dell'emergenza *Tsunami*, i due Governi hanno concordato di destinare le risorse rese disponibili dalla conversione dell'intero ammontare del debito (pari a circa 25 milioni di euro), alla ricostruzione delle aree maggiormente colpite.

Si conclude nel 2005 l'iniziativa regionale denominata "Programmi Paese dell'UNICEF a favore della protezione dei minori nell'Asia Orientale", che interessa **Cambogia, Indonesia, Laos, Filippine, Thailandia e Vietnam**, con un importo a dono pari a circa 5,1 milioni di euro.

Afghanistan

Le distruzioni provocate da oltre due decenni di conflitti armati hanno causato il totale depauperamento delle risorse umane e materiali del Paese. Gli indicatori sociali (44,5 anni è la speranza di vita alla nascita; 1,6% la mortalità materna; 16,5% la mortalità infantile; 28,7% il tasso di alfabetizzazione tra gli adulti; 23% la percentuale della popolazione che accede all'acqua potabile), pongono l'Afghanistan al sestultimo posto nella graduatoria mondiale relativa all'Indice di Sviluppo Umano calcolato dall'UNDP. A tutt'oggi la situazione sanitaria non ha registrato progressi importanti. Inoltre, il cospicuo sviluppo del PIL negli ultimi due anni e la sostenuta crescita economica potranno contribuire solo in modo marginale ad alleviare la povertà: ciò a causa dell'ineguale distribuzione della ricchezza, fenomeno cresciuto sensibilmente nel corso del biennio scorso. È da registrare, inoltre, la pressoché totale assenza di infrastrutture di base e un persistente stato di insicurezza che caratterizza varie aree del Paese.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

Il contesto sopra delineato richiede un eccezionale sforzo da parte della comunità internazionale. Le stime del Governo afgano, trasfuse nel documento *Securing Afghanistan's Future*, presentato in occasione della Conferenza di Berlino del 31 marzo-1 aprile 2004, indicano un fabbisogno di 27,6 milioni di dollari per i prossimi sette anni. In occasione della predetta Conferenza, i paesi donatori hanno effettuato *pledges* pari a 8,2 miliardi di dollari per il prossimo triennio. Tale impegno è stato rinnovato nell'ambito della Conferenza di Londra del 31 gennaio 2006; in questa occasione sono stati promessi oltre 10 milioni di dollari, ed è stato siglato un patto (*Compact*), tra l'Afghanistan e la comunità internazionale, che prevede precisi obiettivi di sviluppo.

Il Governo afgano, d'intesa con le istituzioni finanziarie internazionali, ha definito una Strategia di Sviluppo Nazionale (ANDS) finalizzata alla promozione della crescita economica - nonché alla riduzione della povertà - che fornirà uno strumento di riferimento per la definizione di politiche di sviluppo, guidando l'allocazione di risorse destinate a tale scopo.

Il coordinamento tra i donatori e tra questi e il Governo afgano, essenziale in un contesto in cui lo sviluppo del Paese dipende quasi esclusivamente dall'assistenza della comunità internazionale, è assicurato dalla struttura dei *Consultative*

Groups, nel cui ambito si riuniscono periodicamente i principali donatori per ogni settore di sviluppo. Ogni *Consultative Group*, tra l'altro, discute e sottopone annualmente al Governo il *budget* di sviluppo per il settore di competenza, nel quale devono inquadarsi le iniziative dei donatori. L'Italia partecipa a tutti i gruppi di coordinamento, e il suo impegno per la cooperazione in Afghanistan è stato riaffermato in occasione della Conferenza di Londra.

La Cooperazione italiana

L'Italia si colloca tra i primi 10 donatori del Paese. Nel 2005 i finanziamenti sono stati pari a 32,56 milioni di euro. I settori di maggiore rilevanza sono: giustizia; supporto al processo elettorale; assistenza alle fasce vulnerabili della popolazione; settore infrastrutturale, con la ricostruzione della strada Kabul- Bamyān.

Fin dall'assunzione della responsabilità italiana di *Lead Country* nel settore della giustizia, è stato deciso di allocare in tale settore risorse pari a circa il 20% del *pledge* annuale, vale a dire 10 milioni di euro l'anno. Fino a oggi le erogazioni nel settore sono state pari a circa 31,5 milioni di euro.

Per il sostegno ai processi elettorali, l'Italia ha contribuito nel 2004 a favore delle elezioni presi-

denziali svoltesi in ottobre con complessivi 10 milioni di euro. Per quelle parlamentari del 2005 lo stanziamento è stato di cinque milioni di euro.

Per il *Provincial Reconstruction Team* (PRT) di Herat, la Cooperazione italiana si è impegnata ad affiancare le nostre Forze Armate con un significativo impegno nel settore civile. Complessivamente il contributo nel 2005 è stato di nove milioni di euro.

La riabilitazione della strada Kabul-Bamyan è un programma **infrastrutturale** per un ammontare complessivo di 40 milioni di euro. Nel corso del 2004 è stata erogata una prima *tranche* di 12 milioni di euro e sono iniziate le attività per la progettazione dei lavori, affidata alla società ita-

liana Lotti attraverso una procedura di gara internazionale. Al tempo stesso l'Italia ha avviato alcuni interventi-ponte che coinvolgono i tratti iniziale e finale della strada, per un importo di tre milioni di euro, e che sono realizzati direttamente dal Ministero dei Lavori Pubblici afgano con l'assistenza di tecnici inviati dal nostro Paese.

Accanto ai quattro macrosettori di attività sopra descritti, la DGCS ha finanziato alcuni progetti di importo più limitato in importanti settori, quali il sostegno alle componenti più vulnerabili della popolazione; attività di *capacity building* a favore dei Ministeri afgani; interventi di emergenza e sostegno alle attività di alcune Organizzazioni Internazionali.

Principali interventi italiani

Anno 2005

Intervento	Importo in euro	Ente
Assistenza ai rifugiati	2.000.000	UNHCR
Contributo alle elezioni parlamentari	5.000.000	UNDP
Contributo alle strutture del parlamento afgano	1.000.000	UNDP
Lotta alla tubercolosi nell'area di Herat	1.000.000	OMS
MABARUP 3 (Strada Bamyan)	1.000.000	DGCS
Capacity building nel settore giustizia	5.000.000	IDLO
Assistenza tecnica ai ministeri afgani	1.000.000	IMG
Programma di emergenza per le province di Kabul e Baglan	1.800.000	DGCS
Contributo volontario per lo svolgimento di attività di assistenza alla popolazione afgana	1.000.000	CICR
Contributi all'UNODC	300.000	UNODC
Programma giustizia	1.800.000	DGCS
Programma in collaborazione con la Commissione europea	5.000.000	UE
Attività della componente civile del PRT in Herat-CIMIC	3.000.000	ITALIA
AT per la strada Kabul-Bamyan	1.000.000	UNDP/UNOPS
Ritorno dei rifugiati dal Pakistan	250.000	UNHCR
Capacity building for drug demand reduction in Afghanistan	125.000 (\$)	UNODC
Support to the verification process of opium poppy eradication	174.000 (\$)	UNODC

Bangladesh

Nonostante la robusta crescita del PNL, che ha superato il 5,6%, il Bangladesh ha registrato un reddito *pro capite* di 445 dollari annui. L'economia è di libero mercato, ma il Governo mantiene un ruolo importante in vari settori (telefoni, gas, elettricità, ferrovie, banche). Il processo di privatizzazione, sostenuto dai donatori internazionali, sta muovendo solo ora i primi passi. Il quadro generale del Paese continua a presentare i tipici condizionamenti derivanti da una situazione di sottosviluppo (sovrapopolazione; malnutrizione; carenza di strutture igienico-sanitarie; alta mortalità materno-infantile; forte degrado dell'ambiente). Nel novembre del 2005 si è tenuta a Dhaka la prima riunione dei donatori. In questa occasione il Governo del Bangladesh ha presentato il *Poverty Reduction Strategy Paper*, la cui stesura è stata accompagnata da ampi e approfonditi dibattiti con parti sociali, ONG, Organizzazioni Internazionali e donatori.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

I donatori internazionali, coordinati nel *Local Consultative Group*, si riuniscono mensilmente e tendono a privilegiare programmi settoriali rispetto a singoli progetti. L'esigenza di un coordinamento per armonizzare gli interventi con il PRSP è stata fatta propria in particolare da Banca Mondiale, Banca Asiatica di Sviluppo, cooperazione britannica e giapponese, che stanno elaborando una comune strategia Paese.

La Cooperazione italiana

Sono stati attivati crediti d'aiuto in tre settori: energia; trattamento delle acque; emergenza dopo le alluvioni del 1998.

In Bangladesh lavora stabilmente una sola ONG italiana (*Terre des Hommes-Italia*) che opera su due programmi finanziati dalla Commissione Europea.

Sul fronte multi-bilaterale va segnalata l'iniziativa *Bangladesh Leather Service Centre*, realizzata dall'UNCTAD grazie a un contributo italiano di 1,5 milioni di dollari in tre anni.

Cambogia

Dopo decenni di guerre civili, negli ultimi anni la Cambogia ha goduto di un periodo di relativa tranquillità. Rimane tuttavia uno dei paesi più poveri dell'Asia, con un reddito *pro capite* di circa 300 dollari. La popolazione che vive al di sotto della soglia di povertà è circa il 40%. Pur essendo molto elevata la mortalità infantile (9,7%), oltre metà della popolazione ha meno di 18 anni, con un'aspettativa di vita di circa 60 anni. Positivo è il dato sulla scolarità primaria: secondo le ultime statistiche, il 90% dei bambini (di entrambi i sessi) frequenta la scuola elementare. La percentuale di casi di AIDS rimane tra le più alte dell'Asia. Drammatica è anche la situazione del traffico delle donne: si calcola che siano migliaia le ragazze cambogiane che ogni anno vengono immesse sul mercato della prostituzione del sud-est asiatico.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

Il *Country Strategy Paper* dell'UE per il periodo 2004-2006 ricalca le linee prioritarie identificate dal *Country Cooperation Framework*. Elaborato dal governo cambogiano insieme all'UNDP, prevede le seguenti aree di attività: amministrativa (rafforzamento delle istituzioni, riforma del sistema legislativo e giudiziario, coordinamento dei paesi donatori); sociale (monitoraggio e riduzione della povertà, sviluppo rurale, educazione di base e assistenza sanitaria); economica (riforma fiscale e degli scambi, sviluppo degli investimenti privati, ingresso nel WTO); ambientale (sviluppo sostenibile delle aree rurali, sfruttamento razionale delle risorse idriche).

La Cooperazione italiana

L'Italia è presente in Cambogia con progetti multi-bilaterali. I settori di intervento, individuati anche sulla base delle priorità definite dal PRS, sono quello della lotta allo sfruttamento e alla tratta dei bambini, e del miglioramento delle infrastrutture rurali e delle tecniche agricole.

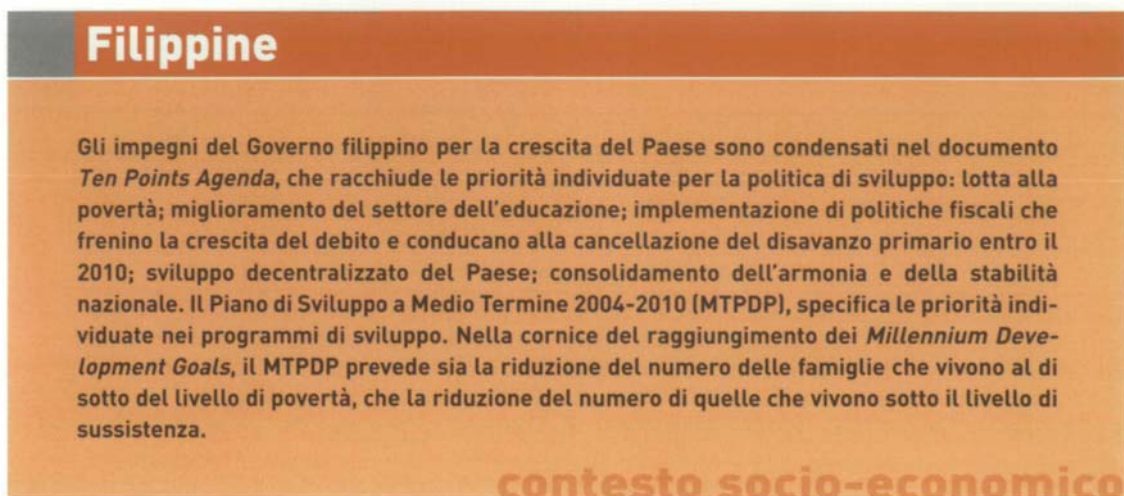


Principali iniziative

Progetto contro l'abuso, lo sfruttamento e il traffico dei bambini nella regione dell'Asia Orientale

Si tratta di un programma regionale dell'UNICEF, che coinvolge Cambogia, Laos, Thailandia, Indonesia, Vietnam e Filippine. La Cambogia è uno dei maggiori paesi d'origine del traffico di minori, e di origine e destinazione del traffico di ragazze avviate alla prostituzione. Il progetto ha avuto un importante impatto, assicurando, tra l'altro, sinergie; collegamenti istituzionali; formazione di personale locale e attività di *capacity building*.

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sociale
Canale	multi-bilaterale (gestione UNICEF)
Importo complessivo	euro 1.372.903
Importo erogato	euro 1.372.903
Tipologia	dono



La cooperazione internazionale

Nel quadro di programma delineato dalle autorità filippine si collocano gli interventi dei vari donatori internazionali, con una quota rilevante destinata a progetti nell'isola di Mindanao: qui la presenza di terrorismo e movimenti armati secessionisti hanno ridotto la popolazione in condizioni di estrema miseria e sottosviluppo. Gli interventi dei donatori mirano principalmente alla realizzazione e al potenziamento delle infrastrutture agricole, garantendo assistenza tecnica e progetti di formazione. Esiste un coordinamento dei donatori a livello di Unione Europea e anche tra UE e altri donatori. Quest'ultimo si sviluppa soprattutto nell'ambito del *Philippine Development Forum*, con il coinvolgimento delle autorità filippine.

La Cooperazione italiana

Le attività della Cooperazione italiana sono coerenti sia con le priorità espresse dal Governo filippino, che con le linee di attività degli altri donatori.